

Mario Chiaro / STILE BEATITUDINI

¹ Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli.

² Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

³ Beati **i poveri in spirito**,

perché di essi è **il regno dei cieli**.

⁴ Beati quelli che sono nel pianto,

perché saranno consolati.

⁵ Beati i miti,

perché avranno in eredità la terra.

⁶ Beati quelli che hanno fame e sete della *giustizia*,

perché saranno saziati.

⁷ Beati i misericordiosi,

perché troveranno misericordia.

⁸ Beati i puri di cuore,

perché vedranno Dio.

⁹ Beati gli operatori di pace,

perché saranno chiamati figli di Dio.

¹⁰ Beati i perseguitati per la *giustizia*,

perché di essi è **il regno dei cieli**.

¹¹ Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. ¹² Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra **ricompensa nei cieli**. Così infatti perseguirono i profeti che furono prima di voi.

¹³ Voi siete **il sale della terra**; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

¹⁴ Voi siete **la luce del mondo**; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, ¹⁵ né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa.

¹⁶ Così risplenda **la vostra luce** davanti agli uomini, perché vedano le **vostre opere buone/belle** e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

“ ... E' la voce di Cristo che promulga il Nuovo Testamento, la legge nuova che completa e sorpassa l'antica portando il vivere alle vette della perfezione... Ora ne ascoltiamo la eco ripercossa nei nostri animi di uomini del XX secolo. Ecco quello che questa parola sembra insegnarci.

Beati noi se, poveri nello spirito, sappiamo liberarci dalla fallace fiducia nei beni economici e collocare i nostri primi desideri nei beni spirituali e religiosi; e abbiamo per i poveri riverenza ed amore, come fratelli ed immagini viventi del Cristo..

Beati noi se, formati alla fortezza dei forti, sappiamo rinunciare alla potenza funesta dell'odio e della vendetta ed abbiamo la sapienza di preferire al timore che incutono le anni la generosità del perdono, l'accordo nella libertà e nel lavoro, la conquista della bontà e della pace.

Beati noi se non facciamo dell'egoismo il criterio direttivo della vita, e del piacere il suo scopo, ma sappiamo invece scoprire nella temperanza una fonte di energia, nel dolore uno strumento di redenzione e nel sacrificio la più alta grandezza.

Beati noi se preferiamo essere oppressi che oppressori, e se abbiamo sempre fame di una giustizia in continuo progresso.

Beati noi, se per il regno di Dio, sappiamo, nel tempo e oltre il tempo, perdonare e lottare, operare e servire, soffrire ed amare. Non saremo delusi in eterno.

Così ci sembra riudire, oggi, la sua voce. Allora era più forte, più dolce, più tremenda: era divina. Ma mentre cerchiamo di raccogliere qualche risonanza della parola del Maestro, ci sembra di diventare suoi discepoli e di acquistare, non senza ragione, nuova sapienza e nuovo coraggio”

(Dall'Omelia di Paolo VI a Nazaret, 5 gennaio 1964).